Lunedì 14 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 298.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PALCOSCENICO E RETRO-SCENA.

La *rappresentazione* che si dà sul palcoscenico di Montecitorio (lo abbiamo detto e ripetuto) non piace al colto Pubblico che vi assiste dalla platea; e se, secondo l'uso della commedia classica, il protagonista osasse pronunciare: *plaudite cives*, la sua voce sarebbe coperta dai fischi.

Perchè, se le diatribe e le ingiurie tra Deputati hanno stancata la pazienza ed annojano, certe rivelazioni, proclamate dal palcoscenico, affliggono ed umiliano la Nazione.

Sappiamo che *interroganti* ed *interpellanti* vi possono essere tratti da coscienza retta, e dalla necessità di mettere fine a disordini amministrativi; ma il complesso di cotante deplorazioni ci conturba e quasi ci fa disperare del bene.

Ah!... a questo grado è giunta l'Italia da obbligare i più onesti, o più audaci, fra i Rappresentanti suoi, a svelare abusi, bricconate, frodi in quasi tutte le Amministrazioni? Ed i Ministri, nella onestà loro, sono costretti ad udire, e invano s'industriano di diminuire l'impressione disgustosa di quelle rivelazioni?

Ed in questi ultimi giorni a schiarimento di quanto fu udito a Montecitorio, si commentano i casi d'una Banca fallita, di Direttori di Banche arrestati o sospesi dall'ufficio, di frodi doganali, e persino si preannuncia che per compartecipazione di due Senatori ad una grossa birbonata, presto il Senato dovrà costituirsi in alta Corte di giustizia!

Questo è il quadro che ci offre il palcoscenico, su cui il Pubblico vede agire i maggiorenti della Nazione!

E nel *retro-scena*?

Nel *retro-scena* sottraendosi gli attori agli sguardi del Pubblico, si tessono le fila di nuove consorterie e si congiura. E Zanardelliani, Giolittiani, Cavallottiani, lavorano per scopi ambiziosi, e si mescolano o minacciano di scindersi, e parlasi di scissure già prossime a manifestarsi. E tutto ciò senza un alto *ideale*, ma per ripicchi e piccinerie, cosichè non avrebbesi buon augurio, nemmeno da una rimpastata Maggioranza... con gli elementi che oggi compongono la Camera elettiva!

Dunque, come più volte dicemmo, sarà proprio necessità dell'odierno *momento politico* invocare, coi Comizj elettorali, il buon senso del Popolo italiano.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 12. — Presiede Villa.

Si svolgono alcune interrogazioni su interessi locali, di scarsa importanza.

Rudinì presenta il progetto di legge sui provvedimenti in favore della Sardegna, avvertendo che oltre a questi presentati, il governo studia altri provvedimenti a favore dell'isola. Il progetto presentato comprende alcune opere idrauliche. *Rudinì* avverte la Camera che alla maggiore spesa si provvederà con i fondi stanziati nel bilancio dei Lavori Pubblici, senza recare un maggior aggravio al bilancio generale dello Stato.

Branca presenta un progetto di legge tendente a modificare in senso liberale la vigente legge sulla ricchezza mobile. (*approvazioni generali*).

Si risponde ad alcune interrogazioni. Ricordiamo quella dell'onor. Tripepi, che desidera di sapere se occorra alcuna autorizzazione agli ufficiali, perchè possano ascriversi alla Società *Dante Alighieri*.

Pelloux dice che egli non intende di esaminare l'importanza e la benemerenza della Società *Dante Alighieri*. Il divieto di ascriversi a Società politiche è stabilito nel regolamento; ma non essendo la *Dante Alighieri* una associazione politica, evidentemente finchè rimarrà tale il divieto non la riguarda.

Si riprende quindi la discussione delle interpellanze rivolte al ministro Prinetti, circa i disordini nell'amministrazione ferroviaria.

Niccolini fa un energico attacco contro i dilapidatori della fortuna pubblica, tanto impiegati quanto deputati, augurandosi che a quest'ultimi gli elettori neghino d'ora innanzi il mandato, e deplorando che alcuni ancora seggano sugli scanni della Camera (*impressione; rumori.*)

Imbriani. Ma come! nessuno domanda la parola?

Niccolini continua rincarando la dose. Ringrazia Prinetti per il coraggio e l'energia dimostrata, e dichiara che egli, magari solo, ricomincierà l'inchiesta, perchè vuole che i nomi dei deputati prevaricatori, che oggi si godono le ricchezze disonestamente acquistate, siano conosciuti.

Imbriani grida: Ce n'è anche qui! sono presenti e silenti! (*rumori e scampanellate*) Imbriani continua e lancia nell'aula il nome dell'on. Ferruci, deputato di Rimini, che appartenne all'amministrazione dei lavori pubblici.

Il presidente interviene con molta energia, ma non può impedire che sorga una gran confusione. L'estrema sinistra grida: *Questo è troppo: è ora di finirla!* Il Ferruci, che è presente, rimane impassibile al suo posto. Tutti gli sguardi, dall'aula e dalla tribuna, si rivolgono a lui, ma egli non domanda la parola, sicchè l'incidente non ha seguito.

Prinetti (ministro) assicura Nicolini che nessuna responsabilità penale fu accertata in base all'inchiesta Saracco, altrimenti si sarebbero denunciate ai procuratore del Re. Rimangono le responsabilità civili, le quali sono molto difficili da constatare, essendo passato gran tempo dai fatti cui si riferiscono, e le responsabilità disciplinari, alle quali fu già convenientemente provveduto (*approvazioni vivissime.*)

Bertolini presenta la relazione sopra un disegno di legge per l'approvazione di un trattato con l'Austria, per la reciproca assistenza dei malati poveri.

Rudinì (attenzione) fa proposta che lunedì, dopo lo svolgimento delle interpellanze sul terremoto, si discuta il trattato italo tunisino.

E' approvato.

Beltrami propone che si tenga seduta domani per continuare la discussione del progetto di legge sulle tramvie.

Dopo prova e controprova, la Camera delibera di tenere seduta.

Seduta del 13.

Vicepres. FINOCCHIARO APRILE.

Ferruci dice non avere udito jeri, mentre parlava l'on. Nicolini, una voce che lo invitava a parlare per fatto personale. L'avesse anche intesa, non avrebbe parlato, non ritenendo applicabili a sè le osservazioni dell'on. Nicolini. Nè come cittadino, nè come funzionario egli non ha nulla da rimproverarsi.

Segue poi la discussione intorno al progetto sulle Tramvie e ferrovie economiche di cui si approvano tutti gli articoli.

I due calendari.

E' noto che tra la data cattolica e la greca esiste una differenza di 12 giorni, la quale spesse volte produce errori e imbarazzi nei calcoli. Si tratterebbe ora di mettersi d'accordo tra gli stati occidentali, e gli orientali d'Europa, per cercar di togliere questa diversità e uniformare il calendario.

Infatti, dopo la fine del decimosesto secolo, l'Europa orientale, di confessione cattolico greca, ha continuato a misurare il tempo col ritardo erroneo di dieci giorni, che il calendario gregoriano correggeva in occidente. La differenza fra i due *stili* è arrivata a dodici giorni nel nostro secolo, e il principio del secolo venturo aumenterà d'un giorno ancora questa discordanza. L'imminenza del fatto rimette la questione dei due calendari all'ordine del giorno, e non è da dissimularsene l'importanza.

Nella seconda parte del decimosesto secolo apparve evidente che i movimenti apparenti del sole, e in conseguenza lo avanzarsi delle stagioni, precedevano sempre più il calendario. L'equinozio di primavera, per esempio, giungeva sempre ai 10 o agli 11 di marzo, invece del 20 o 21, come sarebbe stato giusto.

Si dovette ammettere che, poichè il sole non poteva sbagliare, il torto doveva star dalla parte del calendario.

Questo, non s'accordava col sole, era il calendario riformato da Giulio Cesare, quarantasette anni prima dell'era cristiana, e perciò appunto chiamato «calendario Giuliano».

Esso sostituiva a Roma l'antico calendario di Numa, basato su un'astronomia troppo rudimentale, e che, per restare in accordo col succedersi delle stagioni, faceva seguire a dati intervalli un anno di tredici mesi a quelli di dodici; senza parlare di altre complicazioni arbitrarie. Cionostante le inesattezze erano tante, che il primo gennaio finì col cadere... al 15 ottobre.

Giulio Cesare profittò dell'autorità dittatoriale, che gli concedeva le prerogative di pontefice massimo, per metter fine a quel disordine.

Chiamò dall'Egitto l'astronomo Sosigene, perchè l'aiutasse a riformare il calendario. Sosigene calcolò la durata dell'anno solare, compreso tra due equinozi di primavera, a 365 giorni e 6 ore. Il conto era quasi esatto: vi erano 11 minuti di troppo.

Con questi dati Giulio Cesare volle dar subito ordine alle cose. Decretò, per mettersi in regola col sole, che l'anno 47 a. C. avesse 445 giorni; e che tutti i seguenti fossero di 365.

Restavano le sei ore ogni anno, che, naturalmente, non si potevano togliere al meccanismo celeste, e il calendario doveva uniformarsi a quello.

A questo scopo il riformatore istituì ogni quattro anni uno di 366 giorni. Il giorno intercalato veniva a cadere in un tempo che i romani chiamavano il *sestile*, dato all'anno di 366 giorni.

Le cose parvero andar bene. Ma l'anno calcolato da Sessigene, l'abbiamo detto, aveva 11 minuti di troppo; differenza che in progresso di tempo si dimostrò tutt'altro che trascurabile.

Nel 1582, 1629 anni cioè dopo la riforma di Giulio Cesare, questo sbaglio annuo di 11 minuti, aveva, accumulandosi, messo il calendario in anticipazione di 10 giorni, relativamente al ritorno dell'equinozio di primavera. Lasciando andar le cose di questo passo, la festa di Pasqua avrebbe finito col cadere in estate, poi in autunno e così via. Il calendario si trovava dunque in contraddizione e colla realtà astronomica e con la tradizione evangelica riguardante la data della resurrezione di Cristo. Il concilio di Trento se ne occupò e il papa Gregorio XIII ricorse alla scienza dell'astronomo e matematico Lilio per rimettere il calendario in regola e per istituire un metodo di computo del tempo, atto a prevenire anche in seguito simili discordanze.

S'incominciò col riacquistare dieci giorni, facendo contare come 15 ottobre 1582 il giorno che doveva essere 5 dello stesso mese. Poi, per l'avvenire, si decise che, a cominciar dal 1600, sarebbe soppresso il bisestile in tutti gli anni secolari non divisibili per 4.

Quindi il 1600, divisibile per 4, fu bisestile, il 1700 e il 1800, non divisibili, non lo furono. Per lo stesso motivo non sarà bisestile il 1900; il 2000 invece sì.

In grazia di questa riforma, la differenza tra l'anno civile e l'anno astronomico, si trova ridotta ad una proporzione talmente minima, che l'errore sarà di un giorno ogni quattromila anni. C'è tempo a pensarci, dunque.

Il calendario gregoriano fu adottato subito in Francia e poco dopo in tutti gli altri paesi cattolici. Gli stati protestanti della Germania vi si adattarono appena nel 1700; l'Inghilterra nel 1752.

I popoli che professano la religione cattolico greca hanno continuato invece a seguire il calendario Giuliano, che si trova ora in ritardo di 12 giorni. E col principio del prossimo secolo l'errore sarà di 13 giorni; poichè i greci avranno un 29 febbraio 1900, mentre questo anno, nel calendario gregoriano, non sarà bisestile.

Un solo paese di religione greca, la Rumenia, ha adottato il calcolo gregoriano nell'amministrazione della posta e delle ferrovie, e pare che ora voglia estenderlo a tutti i servizi pubblici. Così si spera che col tempo saranno tutti gli altri paesi, in modo da togliere quest'inconveniente della discordanza nelle date.

Cronaca Provinciale.

La Ricchezza Mobile e le Casse rurali.

La Commissione Centrale per le imposte dirette ha emessa una importante decisione, che interessa molto la nostra Provincia.

E' necessario premettere che le Banche popolari tutte pagano la R. M. sul reddito passivo dei depositi a risparmio, siano essi fatti da soci o da non soci. Le *casse rurali*, asserendo che i depositi erano fatti da soci, e che tale collocamento temporaneo mirava soltanto ad adempiere agli scopi sociali (miglioramento morale ed economico dei soci), cercavano di esimersi dalla tassa. Vi fu viva controversia, specie nella nostra provincia, e sebbene le commissioni locali avessero dato ragioni agli agenti, le *casse rurali* ricorsero alla *Centrale*. Ed ecco la decisione che questa emise:

«Udita la relazione sul ricorso della S. A. Cassa cooperativa di prestiti in Buttrio contro la decisione della Commissione provinciale di Udine in data 11 giugno 1894;

«Ritenuto in fatto;

«L'atto costitutivo della Cassa cooperativa di prestiti formante una Società in nome collettivo, dice all'art. 2 che essa ha lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei suoi soci fornendo loro i mezzi di danaro necessari che si procaccia contraendo imprestiti fruttiferi, *e dando ad essi opportunità di collocare ad interesse il danaro temporaneamente inoperoso; onde alla Cassa della Società sarà congiunta una Cassa di risparmio.*

«Appunto per essere alla Cooperativa di prestiti unita una Cassa di risparmio, la Commissione provinciale di Udine, conformando l'operato dell'Agenzia, ritenne tassabile in categoria A. il reddito passivo di L. 624,34 per interessi pagati ed accreditati ai depositanti a risparmio, e ciò in applicazione degli articoli 60 e 61 della legge d'imposta.

«La Cassa cooperativa torna a sostenere che l'essere ad essa congiunta una Cassa di risparmio non altera l'indole sua di Società in nome collettivo, non obbligata per l'articolo 16 della legge a pagare la tassa sugli interessi passivi;

«Attesochè a termini di legge tutte le Casse di risparmio sono obbligate a

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

UNA LAGRIMA

Ella diventò tutta rossa, ed affrettò il passo dando manifesti segni di un turbamento che non isfuggì punto al giovane. Indi disse con vivacità:

— Ah, voi mostrate di interessarvi sul serio di me, che non sono altro che una semplice campagnuola!... Eppoi, non dovete voi partire?

— Dite una sola parola, ed io resterò! replicò Simeone con vivacità.

Egli incominciava difatti a sentir per Nadina, se non una vera passione, una grande simpatia, e benchè avesse fretta di por fine alle sue peregrinazioni attraverso la Brettagna, suo paese natale, si sentiva fortemente tentato di prolungare il suo soggiorno a Penmarc'h.

Nadina serbò ancora il silenzio. Il suo seno si sollevava precipitosamente, il suo volto esprimeva un'estrema esitazione. Infine, all'angolo di un muro, sul punto di entrare nel villaggio, ella stese timidamente la mano a Simeone e balbettò:

— Restate!

Nel medesimo istante, ella si trovò faccia a faccia con Antonic, che era pallidissimo.

Nadina gettò uno sguardo d'impazienza e passò oltre, facendo segno a Simeone di non seguirla.

Simeone si allontanò per non rientrare che dopo Nadina all'albergo della Gabare, quando si sentì battere leggermente sulla spalla.

Si volse addietro, e vide Antonic che mal poteva dissimulare l'agitazione di cui era in preda.

— Desidererei parlarvi, disse il marinajo con evidente imbarazzo.

— Che avete a dirmi?

— Non grandi cose, rispose il marinajo, con voce alterata, se non che l'ho veduta crescere quella fanciulla là... ed io mi farei ammazzare per lei!... perchè io l'amo come un pazzo... mentre ella mi detesta; ecco tutto!

— Voi intendete parlare di Nadina, senza dubbio?

— Sì, di Nadina, che ha letto libri e giornali e si è formata delle idee ridicole... così ch'ella non può soffrirmi, lo ripeto..

— E che posso io farvi, mio bravo ragazzo? disse Simeone, mostrando imbarazzo a quella scena.

— Ah, per ciò, è facile a indovinarlo! io suppongo che voi siate un'onest'uomo, e ciò mi basta. In breve, poichè ella pare darvi retta, e volentieri, ditele che ella ha torto di disprezzarmi, poichè non troverà mai nè a Penmarc'h, nè altrove un figliuolo che la tenga tanto cara, e le sia affezionato, quanto Antonic, il marinajo. E sull'anima mia, e sulla mia eterna salute, voi non mentirete, no! E credetelo pure, ciò varrà meglio che farle la corte, come vedo bene che gliela fate! soggiunse egli animandosi. Ciò che... scusate... perdonate... ma potrebbe portarvi sventura!

Antonic, strinse macchinalmente i pugni, e il suo corpo si mostrò in tutte le sue atletiche proporzioni.

— Una minaccia! disse Simeone, che vide nelle ultime parole del marinajo una occulta intenzione.

Egli fissò allora su Antonic uno sguardo severo, e in tono secco, volgendogli il dorso:

— Io non accordo nulla alla minaccia! Buon giorno.

Antonic lo guardò allontanarsi con espressione di meraviglia; poscia come ridestandosi di soprassalto.

— Bestia, bestione che sono! sclamò egli. Non era così che io doveva contenermi. Io ho oltraggiato quel giovane, ed egli porrà ora in opera ogni mezzo per piacere di più a Nadina, e per farmi scoppiar dalla bile! Ah, ma io lo ucciderò!... e ucciderò anche lei! Mio Dio! soggiunse poscia divorando delle lagrime. Come è cosa orribile l'amare; ciò rende feroci!

E si slanciò per raggiungere Simeone, ma due marinai l'avvicinarono e lo condussero con essi all'osteria.

Simeone era troppo inoltrato nel suo cammino per pensar a retrocedere dinanzi a quel ch'ei chiamava già, la sua buona fortuna. Non era veramente malcontento che il passo falso di Antonic avesse distrutto in lui la generosa impressione che vi si era prodotta, poichè, forse, egli sarebbe stato anche capace di rinunciare ai suoi progetti amorosi in favore del giovane bretone.

I sentimenti veri e profondi lo trovavano quasi sempre propenso a secondarli. Decise quindi di non tener conto nè della preghiera, nè della minaccia di Antonio.

Egli vide parecchie volte Nadina nel mattino, e per una di quelle fantasie poetiche particolari alle anime romanzesche, le diè appuntamento per la sera sotto le alte spiaggie di Penmarc'h.

Nadina voleva non accondiscendere, ma ei tanto insistette, ch'ella promise di recarsi al convegno, appena la madre si sarebbe coricata.

Simeone impiegò il resto del giorno a visitare i dintorni, Plomuel, Plomeur, Treogat.

Ma appena prestava egli leggera attenzione ai monumenti celtici che si presentavano alla sua vista. Egli provava una sensazione di piacere, all'idea che nella sera, egli terrebbe Nadina, la vezzosa Nadina, fra le sue braccia, e tale prospettiva lo rendeva indifferente a tutti.

Una cosa tuttavia riuscì a cattivare la sua attenzione nel villaggio di Treogat: era il convoglio funebre di una giovanetta che si era fermato sull'alta spiaggia per far discendere la bara nella fossa.

E tutto ciò senza alcuna cerimonia religiosa: solo vi assistevano alcuni parenti che piangevano e pregavano per la morta.

Simeone ne era commosso.

— Perchè dunque, domandò egli, non la seppelliscono al Cimitero?

— Ella si è annegata, rispose con accento di profonda afflizione, un giovane villico a cui egli si era rivolto.

— Annegata? ripete Simeone, e per quale motivo?

— Sedotta da un uomo di Città, gli fu risposto, allontanandosi da lui, con una specie di repugnanza.

Simeone se ne stette triste e pensoso. Quando fu solo sull'alta spiaggia, sedette sulla tomba e vi rimase a lungo in atteggiamento meditativo, lo sguardo perduto attraverso l'Oceano.

Giunta la sera, egli arrivò al primo convegno. Le alte spiaggie non erano rischiarate che dal vago chiaror delle stelle: rassomigliavano ad una legione di demonj riunitisi per il Sabbaot.

Il nostro giovane *touriste* camminava a passi lenti, in atteggiamento sempre calmo e meditativo, interrogando la sponda con lo sguardo, ma senza l'ansietà, l'impazienza naturale dei vent'anni, quando il cuore è invaghito e l'amore promette la felicità.

(Continua.)

denunciare ed a pagare l'imposta, salvo rivalsa sugli interessi passivi. Ora la circostanza che alla Cassa cooperativa dei prestiti in Buttrio è unita per disposizione statutaria una Cassa di risparmio la quale consta che riceve depositi anche dagli estranei alla Società, rende applicabili ad essa pure le norme che disciplinano in materia d'imposte i redditi passivi degli Istituti di simil genere, e rettamente perciò la Commissione provinciale riconobbe dover la Cassa cooperativa di prestiti di Buttrio soddisfare l'imposta, salvo rivalsa sugli interessi che corrisponde ai depositanti.

« Per questi motivi rigetta il ricorso.

—

Questa decisione venne adottata dall'amministrazione e furono date analoghe istruzioni agli agenti di uniformarsi ad essa.

Reana del Rojale.

Si tratta di autoferimento?

Abbiamo ricevute notizie particolareggiate sul grave ferimento avvenuto in Rizzolo, frazione del comune di Reana del Rojale.

Il ferito è il bilustre Odorico di Giuseppe Urban.

Egli, verso le undici antimeridiane di venerdì si trovava nel molo del Torre, assieme ad un suo fratellino di sette anni, a raccogliere legna secche, in vicinanza della cosidetta strada cividina.

Però lungi, stavano lavorando nei campi Antonio Boscutti quarataquatrenne, col padre settantenne ed il figlio Ermacora tredicenne; ed altrove ancora, ma poco distante, un altro vecchio, Giacomo Marcuzzi.

Repente, odono essi grida di dolore e accorrono là donde provenivano Era l'Urban, che si contorceva per il dolore, con le mani sanguinanti, un pezzo di dita strappata. Essi non udirono detonazioni di sorta.

Il ferito, condotto a casa da certo Domenico Colussi, raccontò che, mentre stava — come dicemmo — raccogliendo legna, senza ch'egli vedesse persona mirargli contro, udì uno sparo e contemporaneamente rimase ferito. Poi disse che poco distante da loro — lui, il fratello — aveva veduti certi Giorgio ed Ermenegildo Silvestri da Remugnano, altra frazione del comune; e che l'Ermenegildo, ventenne, aveva una cintura, al ventre, come i cacciatori, e che in terra, vicino, gli stava un fucile.

La perizia medica però, suffragata da altre circostanze, opinerebbe che il disgraziato si fosse ferito da sè, sparando per giuoco un cannoncino formato con qualche vecchia e arrugginita chiave.

È il colpo gli arrecò maciullamento del pollice, indice e medio sinistri con asportazione della prima falange dell'indice; nonchè ferite meno gravi alle dita della mano destra. La sinistra pur troppo rimarrà deformata per sempre e debilitata: fortunato nella disgrazia, il *Rico*, perchè potrà nondimeno attendere, in età più avvanzata, al proprio lavoro.

Furono periti i dottori: Francesco Feruglio, medico condotto di Reana; e Giuseppe Pitotti di Udine. Essi giudicarono: non essere mortali, le ferite, e nemmeno pericolose, ove non intervengano complicazioni; la guarigione richiedere non meno di un mese.

Il regio Pretore del II Mandamento, dott. Cantilena, assistito dal cancelliere signor Dalla Cella, compierono le indagini giudiziarie, interrogando il ferito e assumendo i primi testimoni.

Cividale.

Fiera dell'ultimo sabato. — Il Sindaco della Città di Cividale R. Morgante, avvisa che la fiera dell'ultimo sabato del mese corrente, cadendo in giorno festivo, si terrà invece nel giorno di *sabato 19 dicembre*.

Collegio Nazionale — Il dott. Vittorio Nussi venne nominato rappresentante del governo nel seno del consiglio d'amministrazione del nostro collegio nazionale.

Albero che non fiorisce. — Per circostanze imprevedute, ed a malincuore, il comitato di beneficenza ha deciso di abbandonare l'idea di allestire per quest'anno l'albero di Natale.

Spiegherà invece tutta la sua attività in una prossima occasione, a vantaggio della pia casa di ricovero.

Beneficenza. — Gli egregi signori Biagio Moro e figli, per onorare la memoria della caritatevole signora Giulia Quaglia Moro, loro rispettiva moglie e madre, assegnarono alla pia casa di ricovero L. 100.

Pordenone.

La Tetrazzini e lo spettacolo d'autunno — *13 Dicembre — (B)*. — Fu qui per un giorno la celebre Tetrazzini che ormai possiamo calcolarla nostra concittadina. Ripartì tosto per Pietroburgo ove con lauta scrittura canterà nei mesi invernali. Insieme a lei vi è il nostro concittadino Pietro Cesari e si avrebbe già combinato lo spettacolo sempre a scopo di beneficenza nell'autunno 97, con i *Puritani* e la *Traviata*.

Festa da ballo. — Troppo presto forse, ma ad ogni modo visitai le sale da ballo, questa sera. Il bellissimo salone Restaurant Cojazzi venne assunto dall'intraprendente signor Federico Mecchia che sa fare le cose a modo, ed al quale auguro buona fortuna.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Incendio. — **A Povoletto** bruciò il fienile di Maria Catania, affittato a Pietro Sumaro: danno, a questi, di lire 760, alla prima di lire 530 Entrambi assicurati.

Arresti — **A Povoletto** venne arrestato il pregiudicato Domenico Movio, imputato di tentato appiccato incendio di un fienile di proprietà di Fedele Costantini.

— A carico di Luigi Fattorini, in carcere per furto, venne scoperto un altro furto: quello di un portamonete con lire 22 a danno di Mattiuzzi da Varmo.

A San Pietro sul Natisone venne arrestato il contadino Antonio Brocchiana, il quale deve scontare sette mesi di reclusione per malitratti in famiglia.

Furti. — **A Savogna**, alcuni giorni or sono, Valentino Gottes fu derubato di cinque lire in nostra moneta e di fiorini dieci.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Unione politica.** Oggi o domani il signor Virgilio Bearzino, vice-presidente della Società politica «Unione», convocherà alcuni fra i direttori attuali e cessati della Società per deliberare sul programma di una prossima adunanza generale straordinaria e sui mezzi atti a ridare alla Società la maggior possibile importanza.

Inno di Gorizia. A tutto venerdì arrivarono 70 composizioni musicali per il nuovo inno, e nel pomeriggio di jeri venne cominciato l'esame da alcuni signori di qui

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 14 Ore 8 ant. Termometro 4.3
Min. Ap. notte 4.- Barometro 742
Stato atmosferico piovoso
Vento N pressione calante
IERI piovoso
Temperatura: massima 6.2 Minima 4.2
Media 5.21 acqua caduta mm.7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.42	leva ore	12.51
Passa al meridiano	12.1.40	tramonta	2,1
Tramonta . . .	16.24	età giorni	10

La questione delle Spedalità austriache, finalmente risolta!

Ieri la *Gazzetta di Venezia* raccontava, per sommi capi, la vecchia storia dolorosa delle *Spedalità austriache*, la cui soluzione venne tante volte raccomandata in Parlamento da Deputati del Friuli.

E' una storia notissima ai nostri Lettori, perchè sulla *Patria del Friuli* la quistione venne specialmente discussa; quindi, perchè non si abbia più a parlarne, accogliamo con soddisfazione l'annuncio che tra Governo e Comuni si verrà ad un accordo equo.

Al Governo austro-ungarico *per spese di spedalità*, si devono pagare lire 550,000; ebbene, un terzo starà a carico dello Stato, e due terzi a carico dei Comuni, i quali però faranno il pagamento in quindici annualità e senza interessi.

Lo stendardo della cavalleria.

Fra giorni partirà per Torino anche la rappresentanza ufficiale di *Lodi Cavalleria* per avere lo stendardo, ridato ora ad ogni reggimento.

Di questo reggimento che è in parte di guarnigione da qualche anno nella nostra città, non crediamo sarà discaro ai lettori conoscerne la breve storia.

Il reggimento è stato costituito con reale decreto 25 agosto 1859 ed ebbe effetto il 16 settembre dello stesso anno, con la denominazione di *Cavalleria di Lodi*. Concorsero alla sua formazione i reggimenti di Nizza, Saluzzo ed Alessandria, fornendogli uno squadrone per ciascuno. Col nuovo ordinamento decretato il 10 settembre 1871 prese il nome di 15.o reggimento di *Cavalleria Lodi*. In seguito al R Decreto 5 novembre 1876 riprese la denominazione di *Reggimento Cavalleria Lodi* (15).

Fece le campagne del 1866 e 1870 per l'indipendenza ed unità d'Italia.

Nel 1866 appartenne dapprima al 4.o Corpo, poscia al corpo di spedizione. Nel 1870 fece parte della 2.a Divisione e concorse all'investimento di Roma.

Conferenze.

Sabato sera, alle 20.30, nella sala del Circolo elettorale socialista udinese in vicolo Cicogna n. 12, il signor Quirino Nofri tenne una conferenza privata sul tema *Organizzazione e resistenza*. Vi assistevano circa duecento persone.

— Jeri, lo stesso signor Nofri parlò al Teatro Nazionale, a duecento cinquanta circa uditori, sul tema: *I ferrovieri davanti alla Commissione d'inchiesta*.

Corso delle monete.

Fiorini 219.55 Marchi 129.25
Napoleoni 20.90 Sterline 26.25

Musica sacra.

Domani comincia la Novena di Natale La Chiesa si prepara, ed invita i fedeli, a solennizzare uno dei fatti più straordinari che abbia colpito l'umanità: la nascita di Cristo.

Nelle Chiese del nostro Friuli vi ha la lodevole usanza di cantare il *Missus* ch'è una parte del cap. I del Vangelo di S Luca, narrazione piena di poesia e sentimento; ricordanza ancora verde delle antiche rappresentazioni sacre del medio-evo; eco non ancora spenta, dei melanconici *Noël* di Provenza e delle ingenue *Pastorelle* dei nostri vecchi organisti.

In tale ricorrenza, anche quest'anno a S. Giacomo si prepara della buona musica. Il ch. M. Franz ha scritto vari pezzi nuovi ad una, due e tre voci, tutti inspirati al succennato soggetto.

Questo serva di avviso ai buoni cultori della musica sacra.

Teatro Minerva.

Tanto nella recitazione di *Musotte*, la commedia di Guy de Maupassant, così piena di passione e di verità, come ieri sera in quello del *Padrone delle ferriere*, il forte dramma di Ohnet, tutti gli esecutori furono ammirati per una accuratissima interpretazione. Su d'ogni altra brillarono le signore Vittorina Duse e A. De Ogno, ed i signori Duse e Treves.

Oggi ha luogo la serata d'onore dell'egregio primo attore signor Luigi Duse che si presenterà nella grande tragedia *Otello* di Shaekspeare.

All'ottimo direttore ed attore sinceri auguri di un lusinghiero successo.

Necroscopia.

Quel Mullig Angelo da S. Pietro al Natisone, quarantenne, che trovavasi da qualche giorno ricoverato nel riparto maniaci del nostro Civico Ospedale, cessò di vivere il giorno 10 corrente. Nel successivo giorno 12, d'ordine del l'ill.mo sig. Procuratore del Re, il sig. Pretore del I.o Mand., Partesotti D.r Italo, accompagnato dal suo Cancelliere sig. Gennari, assistette alla sezione cadaverica, eseguita in sala anatomica dai signori Pennato prof. Papinio e Angelini D.r Corradino.

Il Mullig, affetto da monomania suicida, aveva giorni fa ingojato una soluzione di solfato di rame, che lo trasse alla morte

Infatti, risultò dall'esame necroscopico, che la morte avvenne per pneumonite ipostatica da intossicazione, nulla avendo giovato le cure prodigate al Mullig dall'arte medica.

L'incendio di sabato.

Verso le 13 e mezzo di sabato manifestavasi il fuoco in un baraccone posto dietro il fabbricato principale ad uso magazzino legnami dei fratelli Dal Torso: baraccone dove i facchini dormivano e cuocevano i cibi. Sembra quasi certo che il fuoco venisse originato da una scintilla caduta sul fieno o sulla paglia ammonticchiati dentro e fuori del casotto.

Il pericolo di fortissimi danni era imminente, sorgendo a solo una diecina di metri la tettoia per uso pricipale delle tavole, su cui gia s'avventavano lingue di fuoco.

Per buona ventura, passavano per là strada poco distante, due plotoni di cavalleria, comandati dal capitano conte Gimbarana, il quale inviò un drappello di soldati al comando del tenente signor Ranieri Calligaris; e tosto fu data opera a combattere l'incendio.

Poco dopo giungevano i civici pompieri guidati dal maestro Pettoello, con due pompe, e si abbattè l'ardente baraccone, ed un altro vicinissimo — domando rapidamente il fuoco.

Il danno fu così limitato a l. 1500, assicurate con le Assicurazioni Generali di Venezia.

Le due pompe rimasero sul luogo l'intera notte sopra ieri, per precauzione.

Ringraziamento.

La Ditta sottoscritta sente il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti alle autorità civile e militare, al corpo dei civici pompieri, ai suoi benemeriti capi, ed a tutti quei gentili che tanto efficacemente si prestarono a spegnere l'incendio sviluppatosi sabbato 12 corrente nel proprio magazzino di legname, sito fuori porta Aquileja; incendio che, senza l'opera loro prontissima ed intelligente, avrebbe potuto prendere proporzioni incalcolabili.

Ringrazia poi in particolare il nobile sig. conte Gimbarana, Capitano di cavalleria, il quale, trovandosi col suo squadrone in quei pressi, inviò spontaneamente un drappello di soldati che sotto il comando dell'egregio signor Tenente Ranieri Calligaris cooperò validamente a scongiurare ogni pericolo.

F.lli dal Torso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 dicembre a lire 104.78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i daziati non superiori a L 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Ai bambini e ai delicati conviene la Nocera,

Ancora delle elezioni commerciali a Tarcento.

La risposta data da *un apatico elettore camerale* di Tarcento ad una nostra osservazione ci costrinse a recarci alla Camera di commercio per attingere informazioni.

Nelle elezioni commerciali del 1890 i magistrati che dovevano presiedere i seggi nelle sezioni di Pordenone, Maniago, Tolmezzo, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, dichiararono deserte le adunanze elettorali prima delle ore 4 pom., come ora fece il r. Pretore di Tarcento.

Il Ministero, sciogliendo il quisito fattogli, rispondeva doversi applicare l'art. 88 della legge comunale, che è il seguente:

« Quando in alcune sezioni *sia mancata* o sia stata annullata l'elezione, in tal caso, *se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sulla elezione di alcuno degli eletti*, non occorre fare o ripetere in esse la votazione. In caso diverso l'elezione seguirà, entro un mese, nel giorno che sarà stabilito dal Prefetto d'accordo col Primo Presidente della Corte d'appello. »

E le elezioni furono infatti ripetute.

Nel 1892 accadde la stessa cosa nelle sezioni Gemona, Maniago, Meduno e Pordenone e nel 1894 nelle sezioni di Maniago, Meduno e Azzano X

Ora è la volta di Tarcento, e siccome gli elettori di quella sezione possono, votando, influire sulla elezione di uno degli eletti, così la Camera di commercio chiese al r. Prefetto che sia applicato l'art. 88.

Ricordiamo ancora che, in caso identico, una elezione politica si dovette ripetere nel comune di Ronchis di Latisana.

Soltanto quando il magistrato resta al suo posto fino alle ore 4 pom. senza che siasi potuto costituire il seggio, il Consiglio di Stato opinò che la votazione, essendo evidentemente mancata per esclusiva colpa degli elettori, non dovesse in quelle sezioni ripetersi.

Queste le massime adottate dal Consiglio di Stato, e vogliamo sperare che non siano più applicabili agli elettori di Tarcento.

Intanto, la proclamazione dei risultati di queste elezioni resta sospesa per un mesetto.

Il R Prefetto stabilì, d'accordo col primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, che la nuova votazione degli elettori commerciali di Tarcento sia indetta per la domenica 3 di gennaio.

Dopo venti mesi.

L'altro giorno fu arrestato il facchino Giovanni Pagnutti, condannato a 6 mesi di reclusione per lesioni qualificate in persona del falegname Antonio Graffi, soccombuto alle ferite: ferimento che avvenne in via Gemona il 2 aprile 1895

Ferimento lieve.

Verso le ore 18.30 di jeri fu medicato all'Ospitale l'udinese diciassettenne Carlo De Martino, per ferita lacera al polpastrello dell'indice mano sinistra. Guaribile entro giorni otto.

La scuola e l. operaio.

Questo è il titolo di una conferenza che terrà domenica ventura, alle ore 20, nella sede della Società operaia, l'egregio prof. Giovanni del Puppo.

Revoca di Mandato.

Con atto 12 corrente N. 3304.5482 rogiti Notajo Barnaba di Udine, la sottoscritta ha revocato il Mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini fu Nicolò di Codroipo col rogito 6 gennaio 1886 N. 1242.7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo.

Virginia Pilosio fu Giovanni.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro** parrucchier Via Rialto — Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Assoluzione. — Tomiutti Antonio di S. Vito di Fagagna era imputato di truffa ma venne dichiarato in suo confronto non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Per lesioni e porto d'arma. — Comelli Valentino di Adorgnano (Tricesimo) era imputato di lesioni e di porto d'arma.

Il Tribunale pel I fatto condannò l'imputato alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 ridotta detta pena a mesi 2 e giorni 25 per il Regio Decreto di amnistia e pel II fatto non luogo essendo estinta l'azione penale per il decreto di ammistia 24 ottobre 1896; lo condannò poi nelle spese processuali e tassa sentenza in lire 60, ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Inesistenza di reato. — Biscacco Maria di Latisana era imputata di falso giuramento. La causa s'incominciò a trattare il giorno 9 andante e fu ripresa sabato nelle ore pom. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. La parte civile erasi costituita con gli avv. De Tunelli e Girardini; e rappresentava la difesa l'avv. Mario Bertacioli.

Se la barba non vuoi curare invano
Prendi China Migone di Milano.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ancora la questione «fine di secolo».

Onor. sig. Direttore.

La questione sollevata nel suo Giornale a proposito della fine del secolo, è stata agitata anche alcuni anni addietro quando si trattò di fissare la data della futura Esposizione Universale di Parigi. La questione però ha data ancora più antica e, come ne apprende il Cantù, è stata già risolta nel senso che il secolo XIX, e analogamente gli altri, spiri alla mezzanotte del 31 decembre 1900. Ecco le parole dello storico illustre, il quale sia detto per incidenza, ha pur dei grandi meriti non ostante si voglia il contrario:

«Nell'anno 1700 nacque una questione che all'occasione dell'opera nostra fu ridestata ed agitata da un sommo astronomo e da un erudito: se il secolo cominci coll'anno 100, o col 101 Quasi tutti i giornali d'allora vi presero parte chi volendo che il 1700 fosse il primo anno del secolo XVIII, chi l'ultimo del XVII; e fra gli altri si distinsero Mallemans, Messanges, l'avvocato Délaissement, un baccelliere di teologia innominato, e più tardi il minimo Domenico Magnan provenzale. Délaissement sosteneva che cominciossi a dir cento solo dopo compiti 100 anni; errore che potevasi coreggere col solo dichiarare che il secolo XVII finiva al 31 Decembre 1699, se no si accorcerebbe l'êra cristiana. Gli aversari facevano esordire questa coll'anno primo, e in conseguenza finire il primo secolo coll'ultimo giorno dell'anno 100 — In fondo trattavasi di sapere se Dionigi il piccolo (che nel secolo VI introdusse in Italia l'uso di contar gli anni da Cristo) partiva dall'anno che i matematici chiamano zero o da quello che comunemente chiamasi anno primo.

L'opinione di quelli che mettono l'origine di un secolo al principio dell'anno secolare favorita dalla denominazione italiana di *Trecento, Seicento*, ecc., e *Trecentisti, Secentisti*, ecc. datasi agli anni e agli uomini di quei secoli; ed alla quale urterebbe il fare che l'anno 300 non appartenesse al secolo che si dice Trecento. Ma questa è opinione plateale. Insomma i primi 100 anni trascorsi dopo la nascita di Cristo formano il I secolo; al 101 comincia il II; al 201 il III; così al 1801 comincia il XIX secolo, che finirà coll'anno 1900 (Cantù. Documenti alla Storia Univ. - Cronologia p. 15).

Ecco in brevi parole svolto esaurientemente l'argomento. Io La prego, onor. sig. Direttore, di dar posto anche a questa, e ad accogliere i miei ringraziamenti ed ossequii.

Cividale, 11 dicembre 1896.

Dev.mo.

prof. G. Lod Bertolini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 dicembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Santa Florit-Rojatti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Elena Tolissi di Angelo di giorni 18 — Giuseppe Disnan di Giacomo di giorni 15 — Domenico Pesenti fu Gio. Batta d'anni 72 agente privato — Giuseppe Rizzi di Antonio di giorni 3 — Giovanni Zuccolo di Rosano di anni 4 e mesi 8 — Pietro Foi di Carlo di giorni 18 — Regina Maniago di Gio. Batta di giorni 12.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Morgante-Pilotto fu Antonio d'anni 58 casalinga — Giuseppe Lovisa fu Antonio di anni 57 agricoltore — Valentino Scaravetti fu Gio. Batta d'anni 70 agricoltore — Antonio Iori fu Gio. Batta d'anni 63 agricoltore — Angelo Mullig fu Antonio d'anni 43 agricoltore.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Mattei scrivano con Teresa De Campo casalinga — Basilio Bernardis agricoltore con Angela Zilli contadina — Giuseppe Giuliani oste con Clotilde Tommasoni sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Dorigo conciapelli con Carolina Bosdavig casalinga — Giuseppe Tambozzo falegname con Angelica Turco contadina — Antonio Manzano agricoltore con Maria Bochutti contadina — Giuseppe Mattio Giacoppo tornitore con Lucia Furlani serva — Giovanni Tomada impiegato con Angela Maria Alessi civile.

LOTTO

Estrazione del 12 dicembre

Venezia	59	8	88	31	62
Bari	47	76	50	10	71
Firenze	46	75	3	39	80
Milano	26	33	80	22	81
Napoli	31	75	1	59	28
Palermo	43	46	36	37	12
Roma	47	11	50	15	69
Torino	43	63	58	87	56

È urgente

che i gentili Soci provinciali spediscano subito per ***vaglia o cartolina postale*** *il tenue importo del loro abbonamento a tutto dicembre 1896. Così ci risparmieranno la noja e la spesa per l'invio di altre* ***circolari*** *al loro indirizzo.*

L'Amministrazione.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

I mercati bovini avuti nella nostra provincia nella trascorsa ottava, furono causa al tempo, poco favorevoli poco animati.

Scarso fu il concorso del bestiame, così pure fu assai limitato l' intervento dei compratori.

Riguardo ai prezzi praticati, ci limitiamo a dire che non ebbero a subire alcun cambiamento.

Foraggi.

Circa il commercio del fieno sulla nostra piazza, si sono fatti dei discreti affari a prezzi un po' in sostegno.

Siccome poi si teme in un prossimo rialzo, così i compratori si sono mossi e tendono a fare acquisti prima che il rialzo si effettui realmente.

Ecco i prezzi di giornata :

Fieno della bassa	L. 5.—
» Nostrano	» 6.—
Erba Spagna	» 7—
Strame bianco	» 3 70

Vini.

Sui nostri mercati si è accentuata un po' di calma, sia per i proprietari che non hanno più gli urgenti bisogni di vendite, e sia per i commercianti che sono occupati per collocare i vini precedentemente comprati. In generale, ora regna un po' d' incertezza sull'andamento del commercio vinario e sulla stabilità dei prezzi i quali, benchè lentamente, sono ancora in aumento, ma solamente per le ottime qualità dei vini da taglio. Ciò non pertanto, non mancano le richieste ed i contratti dei vini buoni da taglio e dei bianchi.

Mercato del bestiame.

Cividale, 12 dicembre.

Bovini : Debuluccio, anzichenò, il mercato di oggi : appena 700 capi, e pochissimi affari, causa le domande troppo elevate.

Suini : Florido invece il mercato dei maiali : molte le bestie condottevi, e soddisfacenti gli affari conclusi. Notasi un leggero aumento nei prezzi.

Uova : vendute 16000 a l. 80.

Burro : venduto quint. 6 da l. 2,00 a 2.20.

Frutta. Pomi da l. 15 a 20 — Nocciole da l. 25 a 3) — Uva da l. 20 a 25 — Pere da l. 15 a 40 — Noci da 25 a 35 — Castagne da l. 6 a 12 — Marroni a l. 24.

La morte di una scrittrice.

Roma, 13. — Iersera è morta Luisa Saredo torinese, moglie al senatore e consigliere di Stato, nota scrittrice di pregiate poesie e di alcuni volumi.

Ella pubblicò molti romanzi col nome di Lodovico De Rosa, fra gli altri : *La madre di Maurizio, Il marito di Livia, Il segreto di Claudio, Flaminia*, ecc. Col proprio nome pubblicò pure lo studio storico : *La regina Anna di Savoia* ; collaborò nel *Corriere italiano di Firenze*, nella *Nuova Antologia*, in varie Riviste italiane e straniere. Da quasi sei anni era ammalata.

La fuga dell' ex-sultano Murad

dopo 25 anni di prigionia nei Dardanelli.

Telegrafano da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* : « L' ex sultano Murad, da venticinque anni prigioniero in un castello dei Dardanelli, è fuggito. »

Murad V salì al trono ottomano nel 1871 in seguito ad un' oscura cospirazione di palazzo che tolse il potere ad Abdul-Aziz e lo fece *suicidarsi* in una maniera più che equivoca. Lo avvento di Murad aveva suscitato le maggiori speranze; si diceva ch' era uno spirito colto, imbevuto di civiltà occidentale; che parlava italiano, francese, inglese, arabo; che per suo mezzo avrebbero avuto un impulso decisivo le riforme preparate da Midhat Pascià....

Il regno di Murad durò tre mesi! Poi un' altra tenebrosa rivolta di palazzo lo rovesciò dal trono. E l' Europa stupefatta dovette accontentarsi della spiegazione che fu data : una malattia incurabile impediva al Sultano di sostenere il peso del potere. Il 31 agosto 1871 Murad aveva finito di regnare; e da allora la sua esistenza scorse lontana dal mondo, in una fortezza dei Dardanelli.

Se è vero che gli sia riuscito di fuggire e che dopo cinque lustri egli torna dal fondo della tomba anticipata in cui fu chiuso, forse si potrà alfine sapere la parola di quel tragico enigma che cambiò due volte il sovrano sul trono della Turchia. Forse la sua liberazione si connette a qualche nuova congiura, e il suo nome è destinato a servir di bandiera in qualche moto politico.

Murad V Mehemet è figlio del Sultano Abdul Megid, è nipote del Sultano Abdul Aziz, è fratello dell' attuale Sultano Abdul Hamid II. Ha 55 anni.

Il ritorno dei prigionieri.

Nerazzini spera di arrivare a Zeila il 17 ovvero il 18 novembre, con l' intera comitiva da lui guidata, composta di duecento quindici prigionieri, fra cui sette ufficiali.

Questa colonna, fornita di abbondanti mezzi di trasporto, marcia a tappe. Makonnen l' ha provveduta d' una scorta, formata di soldati harrarini; prima della partenza usò molte cortesie ai liberati, specialmente agli ufficiali.

Da Zeila i prigionieri s' imbarcarono sul piroscafo *Africa*. Il consolato inglese ha preparato tutto il confortabile necessario per lo sceglione, appena sarà giunto.

Note bibliografiche.

Eserciti d' Europa. — *Reclutamento — Ordinamento — Circoscrizione.* — Un volume di pag. 250 (Editore Enrico Voghera, Roma), L. 2.

Questa pubblicazione ha per iscopo di fornire criteri esatti, ben determinati e precisi sull' ordinamento, reclutamento e potenza degli eserciti d' Europa, *nessun eccettuato*. Sarà di indiscutibile utilità a quanti vogliono tenersi al giorno del movimento militare europeo. Ed anche gli allievi degli istituti militari ne trarranno sicuro giovamento. E' questa la prima pubblicazione del genere che vede la luce in Italia. Eccone l' indice.

Esercito italiano — Esercito francese — Esercito germanico — Esercito austro-ungarico — Esercito russo — Esercito inglese — Esercito spagnuolo — Esercito portoghese — Esercito svizzero — Esercito belga — Esercito olandese — Esercito danese — Esercito svedese e norvegese — Esercito turco — Esercito greco — Esercito rumeno — Esercito serbo — Esercito bulgaro — Forze del Montenegro — Forze militari marittime degli Stati d' Europa.

Furono sciolti i circoli socialisti di Genova e di tutta la Liguria. Dodici capi di quei circoli saranno processati per eccitamenti all' odio fra le varie classe sociali e per avere appartenuto a Società dirette a commettere delitti.

Anche il circolo socialista di Marino fu sciolto.

Notizie telegrafiche.

Che bel paese anche la Germania !

Berlino, 13 Hoertling, direttore della Banca Ipotecaria Immobiliare, condannato ad otto anni di ergastolo, si appiccò in carcere.

Il negoziante Hylen si uccise; il negoziante Jean Ewig è fuggito.

Werner, editore di Lipsia, fu arrestato per firme false.

Un' esplosione di gas acetilene.

Berlino, 13 Iersera nella casa n. 23 della Spenerstrasse, avvenne un' esplosione nel laboratorio del chimico Isaac, che attendeva a dei miglioramenti nel suo sistema di gas acetilene *oleabilum*.

Rimasero uccisi l' Isaac stesso, due meccanici ed un operaio. L' esplosione fu sì forte che intorno si ruppero tutte le lastre.

Ieri, il ministro delle ferrovie aveva visitato il laboratorio dell' Isaac, interessandosi molto alla sua invenzione.

Filonardi e Sorrentino non partono

Roma, 13 All' ultimo momento fu sospesa la partenza di Filonardi e del capitano Sorrentino. Si attribuisce che sia nato un disaccordo per l' azione che l' Italia esplicherà nel Benadir. Sorrentino stasera conferì con Visconti Venosta.

ULTIMA ORA

Cadaveri venduti !

Londra, 12. Telegrafano da Nuova York che si è scoperta colà un' associazione tra i seppellitori di uno dei grandi cimiteri dell' enorme città.

Essi dissotterravano i cadaveri dopo poche ore che erano stati calati nella fossa e li vendevano ai medici e agli studenti per le loro esperienze anatomiche.

Queste vendite erano fatte colla più grande segretezza, e soltanto gli studiosi ricchi potevano approfittarne, poichè i cadaveri erano fatti pagar caro. Il prezzo variava dalle lire 25 alle 50. Ma vi erano anche i prezzi eccezionali.

Nell' agosto scorso moriva una bellissima signorina, improvvisamente.

Il suo corpo non pareva che addormentato e per questo bel cadavere si trovò un dottore che sborsò circa mille lire....

Si calcola che i becchini guadagnassero oltre 50 000 lire all' anno, perchè molti cadaveri erano mandati anche in località vicine.

Si racchiudevano in casse di zinco o di latta, ben insaldate, affinchè l' odore non si espandesse, e poi queste cassa erano messe in altre di legno rozzo, di diversa foggia, con l' indicazione che contenevano mobili !

Malumori fra i dervisci.

Cairo, 12. Si assicura che fu ordinato a sir Kitchener — confermato sirdar per la prossima campagna contro i dervisci — di differire pel momento ogni preparativo per la seconda spedizione anglo egiziana che deve farsi in primavera.

Le ultime notizie avute da Omdurman sono che l' agitazione nella città è vivissima e che si crede imminente una rivoluzione. Due partiti, egualmente potenti, sono uno di fronte all' altro.

Il primo vuole la destituzione del Mahdi, perchè dichiarato inetto e sperperatore del pubblico tesoro ; il secondo vuole invece il mantenimento di Abdullah e scusa la sua apparente vigliaccheria dicendo che, ritirandosi da Dongola agli

furbamente, poichè trascinò il nemico in tali posizioni che oramai sarà assai più facile il vincerlo, e in quanto allo sperpero del danaro accumulato per la guerra, dice che chi lo divorò sono gli emiri (comandanti in capo, generali)

Coloro che vogliono la deposizione del l' attuale califa, esaltano soprammodo i meriti di Osman Digma e gli preparano la strada al potere. E' certo che, se i rivoluzionarii la spunteranno, nessun altro che Osman Digma raccoglierà l' eredità dell' attuale mahdi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. ▷ 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2 00 e 3.00

Cataloghi gratis.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

Grande Deposito Pianoforti

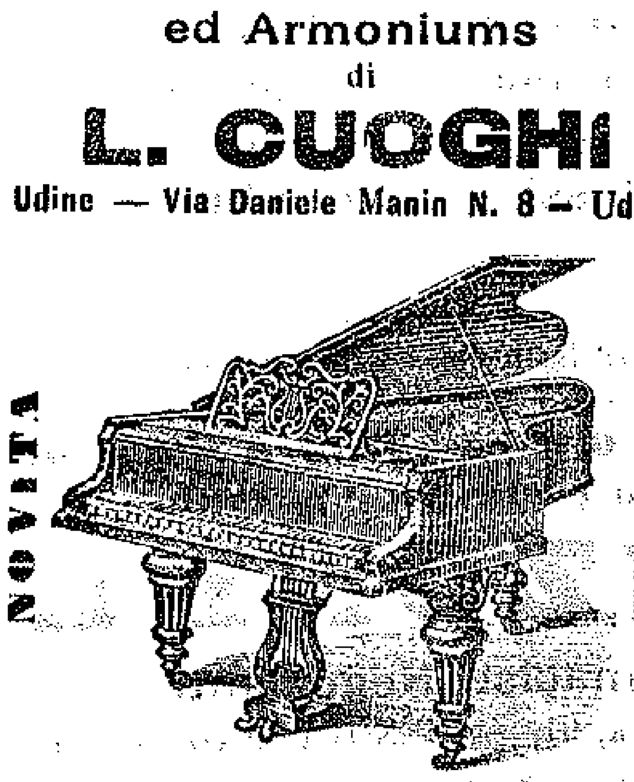
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

SPECIALITÀ

Biscottini ed Amaretti

DELSER

REGALO ADATTATISSIMO

per le prossime feste natalizie e capo d' anno

Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un' abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Il Chirurgo Dentista Americano,

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da S. Marcuola. Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S. Stefano. *Venezia*

Premiata Offelleria

AL LEON D'ORO

Via Mercerie

Il sottoscritto avverte che da Domenica 13 corr. saranno confezionati i rinomati

PANETTONI USO MILANO

e Mandoriati di sua esclusiva Specialità.

Sempre fiducioso di essere onorato da numerosa clientela come per il passato.

Le commissioni verranno eseguite all' ordine del committente a domicilio con massima accuratezza.

Gio. Batta Dalla Torre.

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 13 corr., terrà in pronto i rinomati ***Panettoni*** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Verso cartolina Vaglia si spediscono in provincia.

Giuseppe Tortora.

Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Carne di I^a^ qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all' Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO **TAPPETI DI COCCO** NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

AVVISO

Presso ***L' offelleria Dorta*** *si è dato principio alla confezione dei* ***PANETTONI*** *USO MILANO che incontrarono ognora il favore del publico.*

Trovasi ivi pure un copioso assortimento di ***Frutta Candite, Torrone di Cremona, Panforte*** *et.*

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Lunedì 14 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla mericonda — Coscia di bue in stufato con patate alla maitre d' hotel — Scaloppe di vitello al zambone con piselli — Ka ser fleisch e bondola con crauti — Filetto di bue santè con tartufi.

DOLCI.

Budino diplomatico — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI le che consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

---

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una no evole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze a la PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg — da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

...la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri**, che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

TOsSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle detta Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

La Farina lattea Nestlè vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

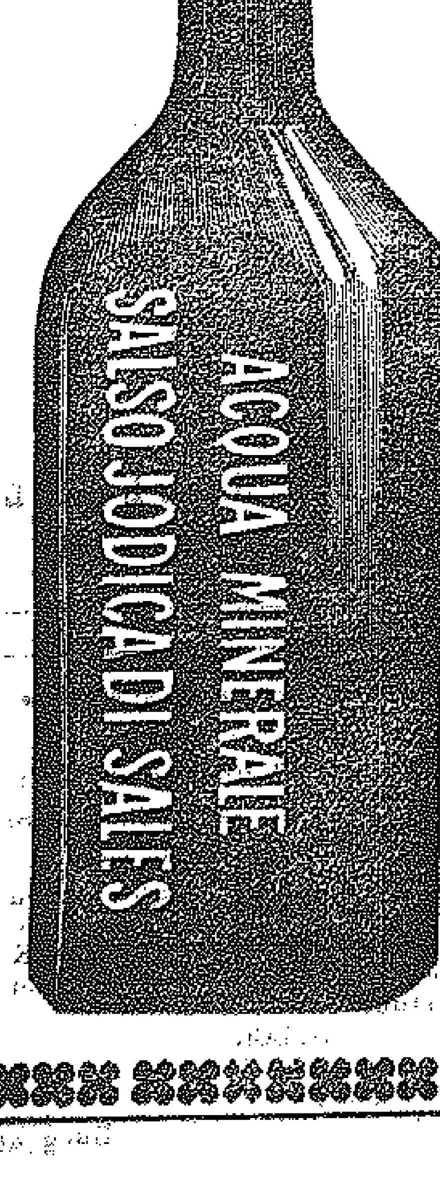
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

LA STAGIONE

ANNO 15.o — ANNO 15.o

Splendido Giornale di Mode

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà ogni anno, 24 Numeri (2 al mese) : **2000** incisioni, **12** Appendici con **200** modelli da tagliare, **400** disegni per lavori di fantasia, **12 Panorama** in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più **36** figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquerello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L.	8.—	4.50	2.50
GRANDE	»	» 16.—	9 —	5.—

La ***SAISON*** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **STAGIONE**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.**

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.**

Numeri di saggio gratis
a chiunque li chieda.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco